

MARILLION

Abbiamo incontrato a Milano una band in salute, che ha fatto la storia del prog, ma che ora cerca di allontanarsi dal solito "clichè", per approdare ad altri lidi...lontano dalle major e con l'aiuto del web e dei fans.

Articolo e reportage di Lory Lorena, foto e filmato di John Lorena.

La storia dei **Marillion** inizia nel **1978**, un anno durante il quale la scena musicale internazionale vive una rivoluzione clamorosa, con la nascita di fenomeni effimeri tra i quali spicca il movimento punk. E' il periodo in cui tramonta più o meno definitivamente un particolare discorso musicale intrapreso da diversi anni e denominato "rock progressivo" o, in taluni casi, "rock romantico". Nonostante la confusione e il cambiamento che pervade il panorama internazionale, nasce in Inghilterra un gruppo chiamato **Silmarillion**, il fondatore di questo nucleo di "avventurieri nostalgici", è **Mick Pointer**, batterista proveniente da Bicks e attualmente leader del gruppo new-progressive Arena. L'intento iniziale è costituire una band strumentale. Dopo un inizio stentato, Pointer e il bassista Doug Irvine devono già ricominciare a cercare nuovi musicisti, in quanto il chitarrista e il tastierista precedenti decidono di andarsene quasi immediatamente. Ai tanti annunci pubblicati sui comuni giornali musicali risulta particolarmente interessato un certo **Steven Thomas Rothery**, chitarrista originario dello Yorkshire, nato il 25 novembre 1959 e proveniente da esperienze con i Dark Horse e i Purple Haze. L'arrivo di Rothery, insieme all'ingaggio di tale Brian Jelliman alle tastiere, apporta nuova linfa vitale alla rischiosa attività intrapresa e i quattro decidono di continuare. E' il 1979 e il gruppo riduce il proprio nome a **Marillion**. La prima incisione, su demotape, avviene nel 1980 agli Enid's Studios di Hertford e consiste in brani di struttura particolare, tra i quali spiccano "Haunting Of A Gill House" e "Alice", che verranno poi suonati dal gruppo nei luoghi più disparati. Nell'autunno dello stesso anno, il bassista lascia improvvisamente i compagni. Per ovviare a questa defezione è pubblicato un nuovo annuncio, questa volta su "Musicians Only". Il destino decide che a rispondere sia un giovane scozzese di nome **Derek William Dick** da Dalkeith, paesino del Midlothian (contea che comprende la capitale Edimburgo). Il personaggio è particolarmente singolare ed è meglio conosciuto come **Fish**...subito fu inviato all'ascolto del brano Close al quale attribuì immediatamente un affascinante testo. Nella band entra **Pete Trewavas** (Middlesborough, 15 gennaio 1959), come bassista. Fish passerà così alla storia per i suoi travestimenti. L'album **Script For A Jester's Tear** è regolarmente pubblicato e rimane forse il prodotto più apprezzato e più significativo dell'intera discografia. Poco tempo dopo la realizzazione dell'album Mick Pointer, esasperato dal rapporto logorroico con Fish, abbandona la formazione. La band partecipa a numerosi festival tra i quali Glastonbury, Roskilde e Parkpop, durante i quali presenta la nuova **Assassing**, preparata in previsione di un imminente album. Verso la fine dell'anno le percussioni trovano un altro protagonista: si tratta di **Ian Mosley** (Paddington, 16 giugno 1953) che darà finalmente continuità alle basi ritmiche del gruppo ed entrerà definitivamente nel gruppo il 1° gennaio 1984. Il secondo lavoro dei Marillion si intitola **Fugazi**. I brani contenuti nel disco costituiscono, insieme al precedente album, un punto di partenza e di ispirazione per tutti i gruppi new-prog sorti negli anni successivi ed entra con prepotenza nella storia della musica rock. Il tour promozionale dell'album finisce esattamente il 12 febbraio, data ufficiale in cui il disco viene pubblicato. Dopo breve tempo Fugazi raggiunge il quinto posto nella classifica inglese. Dalla successiva serie di concerti vengono registrati dei brani che comporranno il successivo e primo live intitolato **Real To**

Reel. Il disco contiene pezzi interpretati in parte a Montreal (19 e 10 giugno) e in parte a Leicester (5 marzo); nella seconda parte del 1984 si sviluppa nel gruppo una maturazione musicale: è già pulsante una versione embrionale del futuro **Misplaced Childhood**, album presentato nel tour datato novembre 1984 e terminato il 22 dicembre al Friars di Aylesbury. Nella primavera 1985, esce il primo singolo **Kayleigh/Lady Nina** dopo un'infinita spola del gruppo tra Londra e gli Hansa Studio di Berlino, in compagnia del produttore Chris Kimsey. La prima apparizione live è datata 26 maggio ed è la prima di un tour che comprende date in Spagna, Italia e Francia. Misplaced Childhood si presenta come un concept-album suddiviso in dieci capitoli. Il singolo raggiunge in poco tempo le vette delle classifiche di tutta Europa, mentre l'album esordisce al primo posto in Inghilterra. Il video viene trasmesso nelle principali TV europee. I Marillion entrano negli Standbridge Studios (Sussex UK) a cavallo dei due anni, registrando l'album intitolato **Clutching at Straws** e programmano il tour relativo a partire dal 22 giugno. Il periodo di preparazione trascorre in modo particolarmente diverso dagli anni passati. Fish lo catalogherà in seguito come un vero e proprio calvario, sia a livello tecnico che personale. Stanno infatti nascendo le prime incomprensioni e le prime insofferenze tra i membri del gruppo. Parte di questi problemi sono dati dal fatto che Fish è sempre deciso a scrivere testi particolarmente autobiografici. Clutching At Straws è una sorta di concept album, differente dalla struttura di Misplaced Childhood. Il tour di "Clutching.." è una vera e propria maratona. Dopo la prima parte conclusasi il 22 dicembre a Birmingham, riprende poco dopo, dai primi giorni di gennaio (1988). Viene pubblicato un album intitolato **B-Sides Themselves**. Il tour viene ufficialmente concluso il 4 aprile 1988 a Bourges (Francia) e registra ben cento apparizioni tra Stati Uniti ed Europa. Dopo diversi mesi, arriva l'inaspettato (ma non troppo) comunicato dell'abbandono del cantante. Corre il 16 settembre 1988 e la notizia è una vera e propria bomba, in tutti i sensi; viene definito come il colpo più deflagrante (in senso musicale) dopo l'uscita di Peter Gabriel dai Genesis e sicuramente scatena ben particolari emozioni nei cuori di tutti gli appassionati del gruppo. Rimasti orfani del loro leader carismatico, i Marillion non pensano affatto a sciogliersi. Il 3 dicembre 1988 viene così pubblicata un'inserzione sul Melody Maker per cercare un degno successore, ed un mare di nastri si riversa sui musicisti. Dopo qualche mese la band si imbatte nel nastro di un certo **Steve Hogarth**. I Marillion, non appena udita la cassetta, si convincono d'aver finalmente trovato quello che cercavano...il nuovo vocalist. Il mese seguente i musicisti sono pronti per un vastissimo tour che li terrà impegnati in maniera continuativa fino all'estate del 1990. Nonostante tutto, il mito resiste e, in futuro, serberà ancora magnifiche sorprese. Nell'autunno del '90 i Marillion si rintanano nella quiete bucolica degli Stanbridge Farm Studios per mettere a punto il nuovo album **Holidays In Eden**, pubblicato nel giugno dell'anno seguente. Le liriche migliorano costantemente, divenendo più profonde e introspettive. Anche 'Holidays' viene supportato da un lungo tour che dimostra la sicurezza acquisita del nuovo cantante. L'Italia viene toccata per la prima volta il 18 ottobre, con un trascinate gig svoltosi a Milano. Il 1992 inaugura il decimo anno di attività della formazione ed ai Marillion tocca promuovere una di quelle tremende celebrazioni commerciali amatissime dalle etichette: un'antologia audio e video ('Six Of One, Half A Dozen Of The Other') coi maggiori successi, un'inedita ('I Will Walk On Water') e una cover di 'Sympathy', vecchio hit dei Rare Birds. Un nuovo tour sudamericano e qualche manciata di apparizioni europee (oltre ad un improvvisato acoustic warm up milanese dei due Steve a beneficio del fan club italiano), rivelano un band in piena forma. Chiusa anche questa parentesi, il gruppo è finalmente libero di pensare al nuovo album, la cui uscita, a causa della complessità del lavoro, slitterà più volte. Alla fine, dopo due anni di gestazione, nel febbraio **1994** i Marillion danno alla luce il capolavoro dell'era-Hogarth: '**Brave**'. **Mark Kelly** lo definirà, a ragione, "il prog album degli anni '90". Si tratta di settanta minuti di musica quasi sempre favolosa: una modernissima rilettura della grande tradizione '70s, filtrata attraverso l'identità musicale dei Marillion e in

grado di proiettare il disco direttamente nell'attuale decennio e oltre. Dopo un piccolo assaggio live regalato ai fans italiani nel febbraio '94 - in occasione delle conventions organizzate, a Milano e a Roma, dal fan club e dall'etichetta - il tour vero e proprio tocca l'Italia nell'aprile dello stesso anno con tappe a Milano e Genova. E' una cosa splendida. Steve rivive in scena il dramma della protagonista mimando inquietanti scene di pazzia e di lotte con roadies mascherati, calandosi nel personaggio e nella sua storia con l'ausilio di trucco, codini, luci, specchi, fiori, candelabri e quant'altro. Coinvolgente, struggente, emozionante sono aggettivi che danno solo un'idea limitativa di questa grandissima prova di talento scenico, oltre che musicale. Purtroppo questa meraviglia dura lo spazio di quattro mesi. La EMI, che non ha adeguatamente supportato l'album, ritenendolo poco smerciabile, pressa affinché il gruppo torni in studio e confezioni qualcosa di meno sofisticato. Nel giugno **1995** viene accontentata: esce infatti **'Afraid Of Sunlight'**, non propriamente un concept album come il precedente, ma comunque un disco che ruota attorno al tema del peso della fama e della rovina che porta con sé. La musica, più 'leggera' sulla prima facciata, si fa oscura e malinconica sulla seconda, dove tocca vertici di assoluta poesia con l'ausilio di liriche che si immergono nell'infelicità più totale dell'animo umano e in cui non è difficile leggere qualche componente autobiografica del loro autore. Si respira un'aria di smantellamento: l'insoddisfazione reciproca fa sì che il contratto EMI, ormai scaduto, non venga rinnovato, e i Marillion si affidano allora all'indipendente Castle Communications. Questa, come prima mossa, fa uscire, nei primi mesi del '96, un doppio live intitolato **'Made Again'**, la cui scaletta non è però delle migliori. Parallelamente, un nuovo album da studio viene condotto in porto: **'This Strange Engine'** vede infatti la luce nell'aprile **1997**. E' probabilmente il lavoro più atipico della band: lo stile che la caratterizza si fa sentire raramente (è presente in 'Estonia' e nella title track), per privilegiare momenti più anonimamente rock, anche se di buona levatura. Il **1998** ci consegna l'atipico **'Radiation'**, il **1999** **Marillion.com** e il **2001** vedrà l'arrivo del nuovo lavoro **"Anoraknofobia"**...



[Clicca su una delle immagini per vedere la prima parte del filmato della conferenza stampa dei Marillion \(1.42Mb real media video\)](#)

Bentornati Marillion!...parliamo un po' dell'aiuto che il web e i vostri fans vi hanno dato nel portare a termine il nuovo cd...e a che punto è il nuovo cd?...

(Steve Hogarth)...attualmente il nuovo cd è quasi finito, abbiamo già mixato quasi tutto, abbiamo raggiunto il punto da cui, secondo me, funziona così bene che non si può far altro che migliorare...

(Mark Kelly)...per quanto riguarda la prima parte della domanda...sostanzialmente, l'idea è partita dal fatto che normalmente le bands per sostenere i costi di registrazione devono andare a bussare alle porte di una casa discografica, per avere i soldi in anticipo per registrare il disco e farseli durare finché il disco non esce e, quindi, possono usufruire delle royalties seguenti...oltretutto questo abbassa anche, diciamo, la percentuale delle royalties che un gruppo percepisce a fine lavoro; invece con questo sistema, noi abbiamo chiesto ai nostri fans di comprare l'album ancora

prima che uscisse, sulla fiducia...abbiamo avuto un responso di circa diecimila fans che hanno, appunto, comprato in anticipo e questo ci ha permesso di disporre dei soldi necessari per finanziare l'album, dopodichè siamo andati a bussare alla porta della Emi solo per un accordo di distribuzione e questo ci dà, come dire, una maggiore libertà artistica oltre al fatto che, insomma, ci lascia un po' più di margine sulle royalties, perchè, in questo modo, comunque, rimaniamo assolutamente indipendenti...

...e la Emi, non ha creato problemi?

(Mark Kelly)...noi abbiamo concepito questa idea ancor prima di andare a bussare alla porta della Emi...una volta che abbiamo messo a punto l'idea ci siamo chiesti...come dire...abbiamo esaminato una rosa di etichette possibili... papabili, diciamo...e la ragazza che collabora con noi, che prima lavorava per la Emi ed ora lavora per noi ha pensato..."...perchè non andare a bussare alla porta della Emi?..."; la Emi non ha avuto nessun problema con questa operazione perchè, anzi, è a tutto vantaggio delle etichette non dover sborsare prima una cifra consistente e avere subito un riscontro vendite quando l'album è ancora in fase di lavorazione...ci sona già altre due band che stanno seguendo l'esempio e auspico che questo sia un nuovo modo di fare musica che prenda piede in futuro...ci sarà, comunque, anche un ritorno per i fans prima di tutto perchè riceveranno un'edizione speciale del cd che non sarà messa in vendita nei negozi...poi, di solito, i fans sono anche collezionisti e quindi lo apprezzeranno; poi, secondariamente perchè, comunque, chi ha ordinato l'album entro giugno vedrà il proprio nome comparire nei crediti dell'album e anche questa dovrebbe essere una cosa abbastanza gratificante...



[Clicca su una delle immagini per vedere la seconda parte del filmato della conferenza stampa dei Marillion \(1.81Mb real media video\)](#)

Cosa ne pensate di Internet?...è veramente un campo minato?

*(Mark Kelly)...sostanzialmente noi appoggiamo la causa pro **Internet** perchè questo ci permette di raggiungere un'audience più vasta, perchè con i mezzi tradizionali le etichette possono solamente focalizzarsi su un'area più ristretta... ovviamente **Internet** ha una portata molto più vasta per cui, sostanzialmente, noi siamo a favore e lo stiamo dimostrando concretamente con quello che stiamo facendo...*

*(Steve Hogarth)...devo magnificare la tecnologia, perchè grazie alla tecnologia, puoi fare un sacco di cose da solo con il tuo computer, che una volta non potevi fare; dovevi necessariamente avvalerti dell'opera di altri musicisti, mentre adesso puoi fare tutto da solo...e questo va bene se sei uno a cui piace stare recluso e che magari ama suonare con gli altri ma non parlarci insieme e in ogni caso...Pete è un esempio di queste potenzialità tremende che può dare **Internet**, perchè il progetto **Transatlantic** è stato lavorato parecchio via e-mail, via cambi di file etc...per cui lui in Inghilterra e gli altri, che sono americani, dall'altra parte dell'Oceano, ovviamente avrebbero avuto molti più problemi a trovarsi fisicamente in un posto a lavorare, invece con **Internet** hanno, comunque,*

*risolto il problema...un giorno puoi contattare **Bowie** e farti lavorare un pezzo, poi l'altro pezzo da **Paul Simon**...*

(Mark Kelly)...ci sono già esperimenti di questo tipo dove tu puoi fare il login, aggiungere ad un pezzo a cui già qualcuno sta lavorando, il tuo contributo, chi sta lavorando al pezzo, poi, sceglierà quello che preferisce tenere e buttar via...

Com'è la situazione del prog rock?...sembra che questo genere stia perdendo un po' di audience sia in Italia che in Inghilterra...

*(Mark Kelly)...sostanzialmente i **Marillion** hanno conservato, in parte, elementi della musica prog, però non ci definiamo più una prog band perchè, comunque, ci siamo mossi anche verso altri lidi; comunque è fisiologico che il prog diventi, come dire, una musica di nicchia, come è successo per il rock'n'roll negli anni '50, che, quando è uscito, era la musica del momento...così è stato negli anni '70 per il rock progressivo...poi è naturale che il calo fisiologico ci sia perchè, appunto, non è più la musica di moda...*

(Steve Rothery)...un po' la colpa, anche, del restringersi del mercato è il problema di non trovare l'adeguata esposizione presso i media anche se, nonostante questo, comunque, delle buone band progressive ultimamente sono anche riuscite ad emergere...



Clicca su una delle immagini per vedere la terza parte del filmato della conferenza stampa dei Marillion (1.62 Mb real media video)

...qualche nome...?

(Mark Kelly)...dipende anche da cosa tu intendi per progressive...

(Steve Hogarth)...è difficile definire un genere dai nomi delle band, forse sarebbe meglio considerare gli album che sono dei parametri più concreti e sui quali basarsi...

(Mark Kelly)...in ogni caso, chiunque si rifaccia, comunque, ai gruppi degli anni '70 non fa progressive nel senso di fare qualcosa di innovativo, cioè che progredisca, ma, semplicemente, li copia...

Sembra, comunque, che la svolta di "Marillion.com" abbia portato la band a perdere un po' di fans...

(Steve Rothery)...noi siamo a metà, anche di più, della registrazione del nostro dodicesimo album e, a questo punto, hai due modi di approccio...o registrare a vita sempre lo stesso album e, comunque, ci sono delle band che si sono costruite una carriera così...però questo non è il nostro sistema...

(Mark Kelly)...non bisogna confondere la qualità con il numero di dischi venduti...negli anni '80 noi andavamo di moda perchè, comunque, eravamo un fenomeno e avevamo dei singoli fuori che risultavano anche ben promossi... adesso non lo siamo più, è come funziona il business...un giorno ci sei, l'altro non ci sei, però, sostanzialmente si riduce ad un problema, come dire, di ingranaggio del music business...

(Steve Hogarth)...non lo vedo come un processo di perdita lungo la strada, ma più che altro si tratta di un discorso di pochi ma buoni, di distillazione del meglio, per cui i fans che abbiamo oggi, sono i migliori fans che io ho mai visto...è come una famiglia...sono persone molto sensibili, molto affezionate alla band, ed è una cosa che si percepisce dalle vibrazioni ai nostri live shows...comunque, la cosa stupefacente è che noi continuiamo ad andare avanti senza avere supporto dai media o, comunque, molto poco, mentre ci sono band che fanno pop, dove vendono migliaia di copie e poi con i lavori successivi spariscono...e quindi noi, nonostante tutto siamo riusciti ad andare avanti anche in questi frangenti molto difficoltosi...



[Clicca su una delle immagini per vedere la quarta parte del filmato della conferenza stampa dei Marillion e i loro saluti \(1.13Mb real media video\)](#)

Non vi è mai stata offerta la possibilità di collaborare ad una colonna sonora?

(Steve Rothery)...sono stati anche avviati dei contatti, in questo senso...

(Pete Trewavas)...ma, comunque, questo tipo di offerte viene fatto ai cantanti o ai gruppi che sono in voga...nessuno va a pensare ad un gruppo "relativamente" conosciuto che deve produrre una colonna sonora, cioè, vuole un nome, ovviamente...

Si è sentito in giro che Ian Mosley ha suonato in un disco di Steve Hackett con i Genesis...è vero?

*(Ian Mosley)...no...che io sappia...ogni tanto **Steve Hackett** mette fuori delle cose di cui io non ho proprio cognizione...*

Come s'intolererà il nuovo cd e quando uscirà?

*(Steve Hogarth)..."**Anoraknofobia**", che è molto simile ad "aracnofobia", in italiano, cioè la paura dei ragni...in realtà questo è un titolo che è composto da tre parole "no fobia", quindi, come dire, nessuna paura, nessuna paura degli "anorak" che è un termine slang per definire, in prima battuta, un capo di vestiario da poco ed in senso traslato significa "qualcuno che è, come spesso sono definiti i fans dei **Marillion**, un po' fissato con i particolari"...cioè con tutto quello che scriviamo, i compleanni dei nostri figli, che calzini usiamo...diciamo che ingloba anche, pur se non sovrapponibili, il termine italiano di "un po' sfigato"...per cui questo essere così meticolosi su qualcosa, così fissati, spesso, al mondo esterno, appare come un qualcosa di un po' particolare, di un po' strano e anche un po' ridicolo...la cosa non è comunque ridicola, anzi non c'è abbastanza*

gente profonda in questo mondo che abbia questo tipo di approccio su tutte le cose...e specialmente le persone che ridono dietro questo modo di pensare non confessano mai le loro passioni, primo perchè, spesso non hanno assolutamente passioni oppure hanno così paura del giudizio degli altri che preferiscono stare zitti e ridere delle passioni degli altri...uscirà verso l'inizio di aprile 2001...



C'è in programmazione qualche videoclip...?

(Steve Rothery)...non penso perchè costano un sacco di soldi e tanto MTV non li trasmette...

(Steve Hogarth)...è come l'esempio del continuare a sfornare torte che tanto nessuno ti compra, se avessi il negozio sempre pieno di persone che comprano torte va bene, ma così non conviene...

*(Mark Kelly)...preferiamo dedicarci a farci filmare dal vivo, grazie alla collaborazione con due persone molto brave e capaci che vengono dal Brasile e mettere a disposizione questi filmati su **Internet**, un'altra cosa buona di **Internet**, piuttosto che spendere, appunto, tanti soldi per tre minuti di un video che non sarà mai trasmesso...*

LINE-UP

Steve Hogarth vocals

Mark Kelly keyboards

Ian Mosley drums

Steve Rothery guitars

Pete Trewavas bass

DISCOGRAFIA



Script for a Jester's Tear cd 1983 Emi



Fugazi *cd 1984 Emi*



Real to Reel/Brief Encounter *cd 1984 Emi*



Misplaced Childhood *cd 1985 Emi*



Clutching at Straws *cd 1987 Emi*



B'Sides Themselves *cd 1988 Emi*



Season's End *cd 1989 Emi*



Holidays in Eden *cd 1991 Emi*



A Singles Collection *cd 1992 Emi*



Brave cd 1994 Emi



Afraid of Sunlight cd 1995 Emi



Made Again cd 1996 Castle Communications



Best of Both Worlds cd 1997 Castle Communications



This Strange Engine cd 1997 Castle Communications



Radiation cd 1998 Castle Communications



Marillion.Com cd 1999 Castle Communications

LINK

www.marillion.com

www.marillion.com/web-italy

www.marillion.com/web-france

www.marillion.com/web-germany

www.marillion.com/web-spain

www.marillion.com/web-holland

www.marillion.com/web-scandinavia